



SEDE DI BEIRUT

**INIZIATIVA DI EMERGENZA IN RISPOSTA ALLE CONSEGUENZE UMANITARIE,
ECONOMICHE E SOCIALI DELLE ESPLOSIONI OCCORSE A BEIRUT IL 4 AGOSTO 2020**

AID 012186/01/0

Call for Proposals

Libano

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria 30% anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Beirut, 11 Novembre 2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (D.M. 113/2015) dell’AICS, proposte progettuali di soggetti non profit nell’ambito del Programma denominato “*Iniziativa di emergenza in risposta alle conseguenze umanitarie, economiche e sociali delle esplosioni occorse a Beirut il 4 agosto 2020*” AID 012186/01/0, approvata con Delibera n. 36 del 1° ottobre 2020 della Vice Ministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Procesi, Titolare della Sede estera AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d’intervento	Importo previsto in €
Salute	2.000.000,00
Educazione	
Protezione	
WaSH	
Ripresa dell’economia ed Infrastrutture	
Totale Fondo in loco	2.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it).

LISTA ACRONIMI

3RF – *Reform, Recovery and Reconstruction Framework*

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

ATS – Associazione Temporanea di Scopo

DGCS – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

GBV – *Gender-Based Violence*

LCRP – *Lebanon Crisis Response Plan*

LFA – *OCHA Lebanon Flash Appeal*

MAECI – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MoU – *Memorandum of Understanding*

MoSA – Ministero libanese per gli Affari Sociali

OCHA – *Office for the Coordination of Humanitarian Affairs*

OSC – Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro

PEC – Posta Elettronica Certificata

RDNA – *Beirut Rapid Damage and Needs Assessment*

SDC – *Social Development Center*

TdR – Termini di Riferimento

UNCHR – *United Nations High Commissioner for Refugees*

UNICEF – *United Nations Children's Fund*

WFP – *World Food Programme*

INDICE

<u>1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE</u>	5
<u>1.1 Origini dell'intervento</u>	5
<u>1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese</u>	5
<u>2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS</u>	7
<u>2.1. Contesto regionale e nazionale</u>	7
<u>2.2. Modalità di coordinamento</u>	8
<u>2.3. Condizioni esterne e rischi</u>	9
<u>3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI</u>	10
<u>4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</u>	12
<u>5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE</u>	16
<u>5.1 Requisiti soggetti non profit</u>	16
<u>5.2 Requisiti proposte progettuali</u>	17
<u>6. TUTELA DELLA PRIVACY</u>	17
<u>7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO</u>	20
<u>8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO</u>	21
<u>9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO</u>	24
<u>10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE</u>	26
<u>11. DISPOSIZIONI FINALI</u>	26

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Il 4 agosto 2020 una forte esplosione ha distrutto gran parte del porto di Beirut e ha gravemente danneggiato le aree residenziali e commerciali nel raggio di cinque chilometri. L'esplosione – causata dalla deflagrazione di nitrato di ammonio immagazzinato in un hangar del porto - ha provocato la morte di almeno 200 persone, oltre 6.500 feriti (dei quali circa 1.000 sono minori) e circa 300.000 sfollati (dei quali circa 100.000 sono minori). L'esplosione ha determinato conseguenze umanitarie, economiche e sociali a livello nazionale, anche a causa della forte concentrazione delle attività economiche e produttive nelle aree colpite dalle esplosioni e poiché il porto di Beirut canalizza circa il 70% del commercio estero del Libano. I partner internazionali del Libano, compresa l'Italia, hanno immediatamente fornito beni e servizi per l'assistenza umanitaria.

Il 14 agosto 2020 OCHA ha pubblicato il “Lebanon Flash Appeal” del valore di 565 milioni di dollari (valore ridotto a 354,9 milioni di dollari il 23 settembre) per il periodo agosto-novembre 2020¹. Il documento definisce la strategia, i costi e gli interventi prioritari per il raggiungimento di due obiettivi strategici, ovvero: (i) Salvare vite umane fornendo assistenza sanitaria, cibo, acqua, igiene, riparo e protezione alle persone colpite dalle esplosioni per un periodo di tre mesi; e (ii) Favorire l'autosufficienza, ristabilendo la catena di approvvigionamento alimentare e i mercati al dettaglio, fornendo sostegno al reddito a breve termine e ripristinando l'accesso all'istruzione. I contributi ai progetti realizzati nell'ambito del Lebanon Flash Appeal sono caricati sul sistema di monitoraggio finanziario (FTS) gestito da OCHA. Gli *implementing partner* del *Lebanon Flash Appeal* comprendono agenzie specializzate delle Nazioni Unite e OSC nazionali e internazionali.

Per la fase di ricostruzione e riabilitazione, la comunità internazionale si è impegnata a adottare un “*Reform, Recovery and Reconstruction Framework*” (3RF), che comprenderà un programma a medio termine per favorire la ricostruzione delle infrastrutture, la ripresa economica e l'adozione di riforme strutturali.

L'iniziativa di aiuto umanitario oggetto della presente *Call for Proposals* è stata approvata il 1° ottobre 2020 con Delibera n. 36 della Vice Ministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, al fine di sostenere la popolazione vulnerabile e le istituzioni libanesi a far fronte alle conseguenze umanitarie, sociali ed economiche delle esplosioni occorse a Beirut il 4 agosto 2020.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Dal 2012 ad oggi la Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative di aiuto umanitario in Libano per un valore superiore a 101 milioni di euro, di cui quasi 68 milioni nel periodo 2016-2020. Tali iniziative rispondono prevalentemente alle conseguenze umanitarie e sociali della crisi siriana. Nell'ambito

del *Lebanon Crisis Response Plan* (LCRP - il piano strategico nazionale che mira a rispondere ai bisogni immediati dei rifugiati siriani e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti), i principali settori d'intervento della Cooperazione Italiana sono: educazione, salute, protezione, *livelihoods* e acqua. Le iniziative di aiuto umanitario sono complementari e integrate con le iniziative finanziate nel Paese tramite il canale ordinario (in prevalenza inerenti ai settori: *governance*, infrastrutturale, ambientale e del patrimonio culturale). La strategia adottata dalla Cooperazione Italiana in Libano permette di rafforzare il nesso tra aiuto umanitario e sviluppo, e di istituire partenariati con un'ampia rete di enti governativi, agenzie specializzate delle Nazioni Unite, OSC italiane e locali, aziende e altri attori rilevanti.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è coerente e in linea con:

- ✓ Il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2019-2021, che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Tale documento indica il Libano come uno dei Paesi prioritari della Cooperazione Italiana nella regione mediorientale²;
- ✓ Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*³, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento: (i) alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" (*core commitment 2* per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; *core commitment 3* per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza); (ii) alla tavola rotonda n° 4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" (*core commitment 2* in tema di salute riproduttiva e sessuale e *core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV); (iii) alla tavola rotonda n° 7 "*Financing: investing in humanity*" (*core commitment 1* sull'aumento dei finanziamenti per gli stati fragili e sull'assistenza in *cash*);
- ✓ Gli impegni assunti nell'ambito del *Grand Bargain* con particolare riferimento al *workstream 3* sul rafforzamento del *cash assistance* nelle iniziative di aiuto umanitario e al *workstream 9* sull'armonizzazione della reportistica;
- ✓ I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e i principi umanitari previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD)⁴;
- ✓ Il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario⁵, il cui obiettivo è di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone;
- ✓ Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di GBV;

² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento_triennale_2019-2021web.pdf

³ <https://www.agendaforhumanity.org/summit>.

⁴ <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>.

⁵ <http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>.

- ✓ Le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l’Uguaglianza di Genere e Empowerment delle donne (2010)⁶, ed in particolare quelle relative all’Emergenza (cap. 7.3, pag. 26);
- ✓ I principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”⁷ e dal “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”⁸ con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario;
- ✓ Le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida sui Minori” (2012) della Cooperazione italiana allo sviluppo;
- ✓ Gli impegni assunti con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*⁹, tra cui, in particolare, l’approccio *Building Back Better* (BBB).

L’iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* verrà realizzata in sinergia con i programmi di Emergenza e di Resilienza finanziati in risposta alle conseguenze della crisi siriana e dell’epidemia di COVID-19.

Sono attualmente in corso le iniziative di Emergenza di seguito sinteticamente descritte:

- ✓ HOPE: Salute, protezione e istruzione per i gruppi più vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti in Libano (AID 11263): iniziativa nei settori Educazione, Protezione e Salute, realizzata con il concorso di sei OSC italiane in partenariato con OSC locali e i Ministeri libanesi dell’Istruzione e degli Affari Sociali. Budget di 5,75 milioni di euro, periodo di realizzazione da giugno 2019 a giugno 2021. Obiettivo specifico è di favorire l’accesso a servizi educativi, sanitari e di assistenza sociale per la popolazione rifugiata e libanese vulnerabile, e rafforzare le capacità dei sistemi nazionali preposti all’erogazione di servizi educativi, di salute e di assistenza sociale.
- ✓ Rafforzamento del sostegno psicosociale per le comunità di rifugiati e di libanesi resi vulnerabili dalla Crisi (AID 11652/01/2): contributo all’OIM di euro 1 milione, periodo di realizzazione da febbraio 2019 a dicembre 2020. L’iniziativa intende migliorare il benessere psicosociale dei rifugiati e delle comunità ospitanti e contribuire a rafforzare la coesione sociale;
- ✓ Garantire l’accesso al diritto all’acqua e ad un ambiente salubre ai bambini rifugiati e alle loro famiglie negli insediamenti informali (AID 11937): contributo a UNICEF di euro 2 milioni, periodo di realizzazione da gennaio a dicembre 2020. L’intervento opera all’interno degli insediamenti informali che ospitano i rifugiati siriani mediante la fornitura di acqua potabile (*water trucking*), la pulizia e il trattamento delle latrine, e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e educazione all’igiene;

⁶ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf.

⁷ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>.

⁸ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf.

⁹ https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf

- ✓ Contributo di 1,5 milioni di euro a ICRC per interventi in risposta all'emergenza sanitaria determinata dall'epidemia di COVID-19 (AID 12159/01/1).
- ✓ Contributo di 1 milione di euro a OCHA per il finanziamento del *Lebanon Humanitarian Fund 2020*, per far fronte ai bisogni umanitari più urgenti nell'ambito della risposta alle conseguenze delle molteplici crisi in atto in Libano. (AID 011940/02/5).

Alle iniziative di Emergenza sopra menzionate si aggiungono le iniziative di Resilienza in corso realizzate in partenariato con OSC e con le agenzie onusiane WFP, ILO, UNICEF e UNRWA, per un importo totale pari a euro 13,4 milioni.

Nei mesi di agosto e settembre 2020, la Cooperazione Italiana ha avviato interventi di primissima emergenza in risposta alle conseguenze delle esplosioni occorse al porto di Beirut il 4 agosto 2020. Di seguito una sintetica descrizione degli interventi in corso:

- *Acquisto e distribuzione di cesti alimentari a sostegno del piano di assistenza sociale del Ministero libanese per gli Affari Sociali (MoSA)*: intervento in gestione diretta del valore di euro 616.324 (residuo iniziativa AID 10804). Le attività comprendono la distribuzione di 2.303 cesti alimentari ad altrettante famiglie vulnerabili di nazionalità libanese con capofamiglia donna, già beneficiarie del programma nazionale di assistenza sociale denominato *National Poverty Targeting Programme (NPTP)*. La distribuzione dei cesti alimentari è stata effettuata dal MoSA nel mese di agosto 2020.
- *Risposta all'emergenza sanitaria determinata dall'epidemia di COVID-19 e dalle esplosioni al porto di Beirut del 4 agosto 2020*: intervento in gestione diretta realizzato tramite un contributo alla Croce Rossa Libanese di euro 726.185 (residuo delle iniziative AID 10100, AID 11253 e AID 11263). Le attività previste comprendono: trasporto di casi sospetti e confermati di Covid-19 e dei relativi test diagnostici; servizi medici di emergenza; servizio di trasfusione di sangue; servizi di assistenza medica e sociale; gestione delle catastrofi.

In seguito all'esplosione del 4 agosto 2020, il Governo italiano ha inoltre fornito sostegno tecnico e aiuti attraverso molteplici canali di intervento:

- Il 4 agosto il contingente italiano UNIFIL ha prontamente inviato sul posto due squadre mediche e di pronto intervento.
- Il 6 agosto, sulla base delle richieste di assistenza delle autorità libanesi pervenute attraverso il Meccanismo Europeo di Protezione Civile, è partito un volo militare da Pisa che ha inviato una squadra di 17 esperti CBRN (Chimici, Biologici, Radiologici e Nucleari) e di valutazione dei dissesti strutturali, di cui 13 dei Vigili del Fuoco e 4 delle Forze Armate.
- Il Governo italiano ha organizzato 4 voli umanitari (6 agosto, 12 agosto, 3 settembre, 1 novembre 2020) che hanno inviato un totale di oltre 20 tonnellate di materiale medico-sanitario (tra cui kit chirurgici, trauma kit, mascherine COVID-19) messo a disposizione dalla Cooperazione Italiana e distribuito ad ospedali pubblici e famiglie sfollate.
- Il 12 agosto è stata lanciata l'operazione umanitaria "Emergenza Cedri", guidata dal Ministero della Difesa, che, con l'invio delle navi della marina militare San Giusto ed Etna, ha

dispiegato a Beirut un ospedale da campo con capacità avanzate e un distacco di genio militare per concorrere alla rimozione delle macerie.

La programmazione 2020 prevede inoltre il finanziamento di ulteriori iniziative di emergenza del valore di 3,75 milioni di euro e di iniziative di resilienza del valore di 7 milioni di euro.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto regionale e nazionale

L'esplosione è occorsa in un periodo caratterizzato da molteplici crisi che interessano il Libano dal 2011, che comprendono: (i) la presenza di un numero ingente di rifugiati provenienti dalla Siria¹⁰; (ii) una grave crisi finanziaria ed economica che ha provocato un elevato rischio di insolvenza del settore bancario, un crollo del tasso di cambio, un default sul debito sovrano, un'elevata inflazione e una grave contrazione economica; e (iii) le conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia di COVID-19 e delle relative misure di contenimento, compresi prolungati periodi di *lockdown*¹¹.

Queste crisi si aggiungono alle vulnerabilità strutturali di lungo termine, che comprendono la carenza di infrastrutture pubbliche adeguate, squilibri macroeconomici, carenza di servizi di assistenza sociale, radicata presenza di fenomeni corruttivi, inefficienze create dal sistema confessionale e consociativo su cui è basato l'esercizio del potere politico, instabilità politica e sociale, migrazione consistente e persistente di risorse umane altamente istruite.

Prima dell'esplosione, le stime della Banca Mondiale per il 2020 indicavano una contrazione del PIL libanese del 18,6%. Nel mese di luglio 2020, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un'inflazione annua del 112,4%, mentre l'indice dei prezzi alimentari ha registrato un'inflazione del 336,2%, il dato più elevato da quando l'istituto nazionale di statistica libanese¹² ha avviato il monitoraggio dei prezzi su base mensile nel 2007. Il WFP ha stimato che nel mese di agosto 2020 i prezzi del paniere alimentare di base sono aumentati del 168% rispetto al mese di ottobre 2019¹³. L'elevata inflazione e la progressiva perdita di reddito derivanti dall'aumento della disoccupazione e dai tagli salariali

¹⁰ I rifugiati siriani registrati dall'UNHCR al 31 agosto 2020 sono 880.414 (<https://data2.unhcr.org/en/situations/syria>). Tenendo conto dei siriani che non hanno effettuato o rinnovato la registrazione all'UNHCR, le autorità libanesi hanno stimato a 1,5 milioni il numero di cittadini siriani presenti nel Paese. I rifugiati siriani si aggiungono a circa 300.000 rifugiati palestinesi (270.000 dei quali presenti in Libano prima della crisi siriana) e a circa 18.000 rifugiati di altre nazionalità, compresi iracheni, sudanesi ed etiopi.

¹¹ A partire dal mese di febbraio 2020, il Libano ha registrato casi di infezione da COVID-19 e ha adottato misure di contenimento dei contagi che hanno provocato ulteriori perdite economiche ed evidenziato la debolezza del sistema nazionale di assistenza sociale. La prolungata chiusura delle istituzioni pubbliche e private (comprese scuole e centri comunitari) ha ulteriormente ridotto l'accesso ai servizi per i gruppi più vulnerabili, compresi i rifugiati, i bambini, le donne e le persone con disabilità. Sul piano sanitario, nel mese di agosto il Libano è entrato nella fase 4 (*community transmission*) della classificazione del WHO.

¹² Central Administration of Statistics (CAS).

¹³ WFP - *Lebanon VAM Update on Food Price Trends August 2020*.

hanno provocato un deterioramento delle condizioni di vita della popolazione libanese e rifugiata. La Banca Mondiale ha stimato un aumento del tasso di povertà estrema tra la popolazione libanese dal 16% nel 2019 al 23% nel 2020, mentre UNHCR ha stimato al 75% i rifugiati siriani che nel mese di giugno 2020 vivevano al di sotto della soglia di povertà estrema. A causa dell'esplosione e delle conseguenze dell'epidemia di COVID-19, si prevede un'ulteriore contrazione del PIL e un ulteriore impoverimento della popolazione libanese e rifugiata.

2.2. Modalità di coordinamento

Per favorire una risposta coordinata alle conseguenze delle esplosioni occorse il 4 agosto, il Coordinatore umanitario delle Nazioni Unite ha istituito una *Emergency Coordination Cell* e una *Sector Coordination Cell* per i settori salute, sicurezza alimentare, protezione, *shelter*, WaSH e logistica. Ciascun gruppo settoriale è co-presieduto da un'agenzia delle Nazioni Unite e da un'ONG internazionale. Rimangono operative le strutture di coordinamento stabilite in risposta alla crisi siriana (nell'ambito del *Lebanon Crisis Response Plan*) e all'epidemia di COVID-19 (nell'ambito del *COVID-19 Emergency Appeal for Lebanon*).

Le OSC che presentano proposte progettuali in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno stabilire meccanismi di coordinamento nell'ambito delle strutture sopra menzionate.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dalla presenza di tutti i fattori di seguito indicati:

- operatività delle istituzioni finanziarie libanesi;
- condizioni di sicurezza stabili;
- coinvolgimento attivo delle amministrazioni locali di riferimento.

La presenza di personale italiano contrattato dalle OSC nelle aree d'intervento sarà valutata di volta in volta d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Beirut in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona. Si raccomanda di prestare particolare cautela per eventuali attività nelle municipalità di Bourj Hammoud e Jdaidet-El Matn-Baouchriyeh

I rischi previsti e le relative misure di mitigazione sono sinteticamente descritti nella tabella di seguito riportata.

RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI MITIGAZIONE
Il deterioramento delle condizioni economiche determina tensioni sociali	MEDIO	I progetti realizzati dalle OSC dovranno prevedere eventi e incontri pubblici nelle zone d'intervento, al fine di accrescere la condivisione comunitaria delle scelte e delle

legate alla selezione dei beneficiari diretti		azioni operative, e spiegare alla popolazione locale e rifugiata il processo di selezione dei beneficiari diretti. La selezione dei beneficiari dovrà coinvolgere attivamente le municipalità, le comunità locali, i SDC, UNHCR e altri attori rilevanti.
Svalutazione della valuta libanese, con conseguente aumento dell'inflazione	ALTO	L'andamento dell'inflazione deve essere adeguatamente preso in considerazione nell'elaborazione del Piano finanziario e della strategia di monitoraggio delle spese. La presente <i>Call for Proposals</i> prevede lo strumento della richiesta di varianti non onerose al Piano finanziario approvato. Tale strumento consente l'eventuale adattamento del Piano finanziario ai costi di mercato durante il periodo di realizzazione dei progetti.
Limitato accesso alle zone di intervento	MEDIO	Il coinvolgimento attivo delle autorità locali favorisce la realizzazione delle attività anche nel caso di limitata mobilità del personale delle OSC.
Resistenza e/o mancata collaborazione delle autorità competenti	BASSO	Il coinvolgimento delle autorità e altri <i>stakeholder</i> locali in tutte le fasi del ciclo del progetto favorisce la <i>ownership</i> del progetto da parte delle istituzioni e comunità locali. La predisposizione di appositi MoU e/o documenti di impegno condiviso mitiga le resistenze e agevola la collaborazione con le autorità competenti.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Secondo il *Beirut Rapid Damage and Needs Assessment* (RDNA, realizzato dalla Banca Mondiale in collaborazione con Unione Europea e Nazioni Unite, pubblicato il 31 agosto 2020)¹⁴ i danni complessivi dell'esplosione ammontano ad un valore compreso tra 3,8 e 4,6 miliardi di dollari. I settori sociali maggiormente colpiti sono l'edilizia abitativa e la cultura, che hanno subito danni per un valore compreso tra 1,9 e 2,3 miliardi di dollari (edilizia abitativa) e tra 1 e 1,2 miliardi di dollari (cultura). I settori produttivi maggiormente colpiti sono il turismo e il commercio, con danni rispettivamente compresi tra 170 e 205 milioni di dollari (turismo) e tra 105 e 125 milioni di dollari (commercio). I danni al settore infrastrutturale sono concentrati nel porto di Beirut, per un valore compreso tra 280 e 345 milioni di dollari. Il RDNA ha inoltre stimato perdite economiche comprese tra 2,9 e 3,5 miliardi di dollari, concentrate nei settori dell'edilizia abitativa, trasporti, cultura, commercio e turismo.

¹⁴ <https://www.worldbank.org/en/country/lebanon/publication/beirut-rapid-damage-and-needs-assessment-rdna---august-2020>

Il RDNA stima che circa il 56% delle strutture commerciali e delle industrie manifatturiere entro un raggio di cinque chilometri dal sito dell'esplosione siano state danneggiate (in prevalenza negozi di abbigliamento, mobili e accessori per la casa). I danni alle imprese includono anche la perdita di merci immagazzinate nel porto e in loco. Le merci distrutte nel porto, peraltro, interessano attività commerciali e industrie manifatturiere di tutto il Paese, con un impatto significativo sui bilanci delle imprese e sulle operazioni di molte filiere produttive. L'esplosione ha inoltre danneggiato circa il 49% delle strutture ricettive, compresi ristoranti, bar, locali notturni e hotel. I danni e le perdite in questi settori economici e produttivi hanno provocato la perdita temporanea o permanente di posti di lavoro.

I sopracitati danni al settore dell'edilizia abitativa hanno avuto conseguenze su circa 351.000 persone. Nelle zone colpite dall'esplosione, circa l'8% delle unità abitative è stato completamente distrutto, il 15% parzialmente danneggiato e il 28% lievemente danneggiato. Le unità abitative della popolazione a basso reddito hanno subito i danni maggiori. Secondo i risultati dei *needs assessment* realizzati dagli attori umanitari, alcune famiglie potrebbero essere sfollate per un periodo prolungato, soprattutto nel quartiere Quarantina, che ospita molte famiglie vulnerabili (compresi molti rifugiati e lavoratori migranti)¹⁵.

Il settore sanitario ha subito danni significativi: 292 strutture sanitarie (compresi edifici ospedalieri pubblici e privati, dispensari, cliniche private, farmacie e laboratori clinici) sono state danneggiate. Oltre ai danni alle infrastrutture e alle attrezzature, il settore sanitario ha subito la perdita di medicinali e altro materiale medico (già carenti prima dell'esplosione a causa delle conseguenze della crisi finanziaria). Sul piano sanitario, nel mese di agosto, il Libano è entrato nella fase 4 (*community transmission*) della classificazione del WHO. Alla data del 9 novembre 2020, il Paese ha registrato 95.355 casi di COVID-19 e 732 decessi complessivi. Circa l'86% dei posti letto in terapia intensiva dedicati al trattamento di casi di COVID-19 sono occupati¹⁶. È stato registrato un forte aumento dei contagi a partire dal 7 agosto, in concomitanza con la gestione dell'emergenza sanitaria provocata dall'esplosione. Si registra un forte timore di una elevata diffusione dei contagi all'interno degli insediamenti informali che ospitano i rifugiati siriani. Gli attori umanitari hanno inoltre segnalato la necessità di fornire assistenza domiciliare agli anziani e farmaci ai malati cronici, oltre a servizi di salute mentale e supporto psicosociale a tutta la popolazione colpita dall'esplosione. Si segnala, infine, un aumento dei casi di disabilità fisica provocati dall'esplosione.

L'esplosione ha danneggiato 163 scuole (91 delle quali pubbliche) e 20 scuole di formazione tecnica e professionale, frequentate da oltre 85.000 bambini e adolescenti¹⁷. La situazione del settore educativo è aggravata dal fatto che, a causa delle conseguenze della crisi economica, nell'anno scolastico 2020-21 un elevato numero di alunni passerà dalla scuola privata a quella pubblica: il Ministero libanese dell'Istruzione (MEHE) stima che il trasferimento verso le scuole pubbliche

¹⁵ OCHA, *Beirut Port Explosions Situation Report* n.10.

¹⁶ WHO, 09 November 2020 | LEBANON COVID-19 DAILY BRIEF.

¹⁷ UNICEF, *Education Lebanon Response Overview*, settembre 2020.

interesserà circa 170.000 alunni, di cui circa 30.000 nei soli governatorati di Beirut e Monte Libano. Questo provocherà una pressione aggiuntiva sul già debole sistema educativo pubblico e sulle capacità di assorbimento dei rifugiati siriani¹⁸. Le conseguenze della crisi economica, inoltre, avranno presumibilmente un impatto a medio e lungo termine sull'iscrizione e la frequenza scolastica di bambini e adolescenti vulnerabili. L'esplosione ha inoltre danneggiato le infrastrutture universitarie, compresi 22 edifici dell'università libanese e 14 edifici di università private.

Beirut e Bourj Hammoud sono le municipalità che hanno subito maggiori danni alle infrastrutture municipali. La municipalità di Bourj Hammoud, in particolare, ospita un numero elevato di persone vulnerabili (cittadini libanesi, rifugiati siriani e di altre nazionalità, lavoratori migranti) in luoghi congestionati. Le infrastrutture danneggiate comprendono strade, infrastrutture idriche e fognarie, edifici pubblici, giardini e altri luoghi di aggregazione sociale. Oltre alle infrastrutture danneggiate, le municipalità subiranno perdite economiche a causa delle esenzioni fiscali previste per le proprietà danneggiate e a causa dell'aumento delle spese legate a programmi di assistenza sociale.

I gruppi più vulnerabili alle conseguenze dell'esplosione comprendono le famiglie povere, i rifugiati e i lavoratori migranti, in quanto hanno meno risorse per ricostruire le abitazioni e acquistare cibo e beni essenziali. Questi gruppi vivono spesso in zone densamente popolate con accesso limitato ai servizi pubblici. La distruzione o danneggiamento delle abitazioni spesso si traduce in condizioni di sovraffollamento ed aumenta l'esposizione al rischio di contagio da COVID-19, alla violenza domestica e alla violenza sessuale e di genere.

I rifugiati siriani e di altre nazionalità che vivevano nelle aree colpite dalle esplosioni hanno spesso perso le abitazioni e hanno vissuto un nuovo trauma legato alla condizione di sfollati. Secondo quanto rilevato dagli attori umanitari, alcuni migranti e lavoratori domestici sono stati abbandonati dalle famiglie per cui lavoravano e sono stati costretti a vivere per strada, spesso senza documenti¹⁹, aumentando il rischio di tratta di esseri umani, sfruttamento sessuale e altri abusi. UNHCR ha rilevato un rapido aumento del flusso migratorio via mare verso Cipro, composto prevalentemente da rifugiati siriani, ma che ha interessato nel mese di settembre anche cittadini libanesi economicamente vulnerabili.

L'UNFPA ha stimato che circa 81.000 donne in età riproduttiva, comprese 24.000 ragazze adolescenti, siano state colpite dalle conseguenze delle esplosioni. Secondo il Ministero libanese della Salute, le donne e le ragazze necessitano di sostegno per favorire l'accesso ai servizi legati alla violenza di genere e alla salute sessuale e riproduttiva.

Secondo l'UNICEF, delle oltre 6.500 persone ferite nell'esplosione, circa 1.000 sono bambini e adolescenti. Inoltre, circa 100.000 minori hanno visto le loro case completamente o parzialmente

¹⁸ Per valutare le difficoltà nel far fronte all'aumento della domanda di servizi educativi nel settore pubblico si consideri che, secondo i dati forniti da UNICEF, nell'anno scolastico 2018-19 circa il 49% degli alunni delle scuole pubbliche era costituito da bambini siriani. A causa di una cronica carenza di risorse allocate dal Governo al sistema educativo, nell'ultimo decennio solamente il 30% dei bambini libanesi in età scolare ha frequentato le scuole pubbliche.

¹⁹ OCHA, *Beirut Port Explosions Situation Report* n.7.

distrutte. L'UNICEF stima che circa 600.000 minori potrebbero soffrire di qualche forma di disagio psicologico e necessitare di supporto psicosociale.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Strategia di intervento

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* ha l'obiettivo specifico di sostenere la popolazione vulnerabile e le istituzioni nazionali a far fronte alle conseguenze umanitarie, sociali ed economiche delle esplosioni occorse a Beirut il 4 agosto 2020. L'iniziativa contribuisce a rispondere ad alcuni bisogni umanitari immediati e ad avviare la fase di *recovery and reconstruction*.

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for proposals* dovranno da un lato favorire l'autosufficienza ed accrescere la resilienza della popolazione vittima delle conseguenze delle esplosioni, dall'altro rafforzare le capacità dei sistemi nazionali preposti all'erogazione dei servizi di base.

Il contesto emergenziale rende necessaria la realizzazione di interventi multisetoriali. In particolare, in risposta ai bisogni identificati, gli interventi dovranno concentrarsi sui seguenti settori: salute, educazione, protezione, acqua e igiene, ripresa dell'economia e infrastrutture.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale sia in linea o parte integrante del "Lebanon Flash Appeal" ed eventualmente riportare nel *Financial Tracking System (FTS)* dell'OCHA il finanziamento ricevuto nell'ambito della presente Call for Proposals.

4.2. Correlazione fra Obiettivi, Risultati e Attività

Obiettivo specifico: Sostenere la popolazione vulnerabile e le istituzioni nazionali a far fronte alle conseguenze umanitarie, sociali ed economiche delle esplosioni occorse a Beirut il 4 agosto 2020.

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente *Call for Proposals* dovranno comprendere una, alcune o tutte le attività di seguito menzionate.

Settore Salute:

- Favorire l'accesso ai servizi di salute mentale e di sostegno psicosociale per tutte le comunità colpite dalle conseguenze dell'esplosione.
- Favorire l'accesso ai servizi di salute primaria e secondaria per i gruppi più vulnerabili, comprese le persone prive di assicurazione medica.
- Fornitura di farmaci, attrezzature e altri materiali alle strutture sanitarie primarie e secondarie nelle aree colpite dall'esplosione.

Settore Educazione:

- Fornitura di arredi e attrezzature didattiche alle scuole elementari e alle scuole di formazione tecnica e professionale danneggiate dall'esplosione. Le attrezzature didattiche possono comprendere i dispositivi atti a favorire metodologie di insegnamento a distanza.
- Fornitura di dispositivi e materiali atti a prevenire la diffusione dei contagi da COVID-19 nelle scuole elementari e nelle scuole di formazione tecnica e professionale.
- Distribuzione di articoli di cancelleria e materiali didattici agli alunni vulnerabili, al fine di ridurre i costi legati alla frequenza scolastica. I materiali didattici possono comprendere i dispositivi elettronici e altri materiali atti a favorire l'accesso a metodologie di insegnamento a distanza.
- Realizzazione di attività di *outreach* e di *community engagement*, al fine di rafforzare la percezione del valore dell'istruzione formale ed evidenziare i rischi connessi all'abbandono scolastico.

Settore Protezione:

- Supporto ai Social Development Centers (SDC – enti decentrati del Ministero per gli Affari Sociali) mediante la formazione del personale e la fornitura di materiale e attrezzature, al fine di migliorare le competenze e le capacità gestionali dei Centri nell'erogazione di servizi di protezione e assistenza sociale a favore dei gruppi più vulnerabili (minori, donne, anziani, persone con disabilità, rifugiati).
- Attività ricreative, sportive ed artistiche volte a migliorare il benessere dei bambini e degli adolescenti vittime delle conseguenze dell'esplosione.
- Attività di sensibilizzazione comunitaria sulla protezione delle persone più vulnerabili, con particolare riferimento ai minori, donne, anziani, persone con disabilità e rifugiati.
- Attività di informazione comunitaria riguardo i servizi di assistenza sociale disponibili sul territorio.
- Attività di protezione, assistenza, supporto ed *empowerment* delle donne, con specifico riferimento alle più vulnerabili (donne capofamiglia, madri in difficoltà, vittime di violenza sessuale e di genere), volte anche al potenziamento dell'accesso ai servizi di salute riproduttiva e materno-infantile.
- Attività di protezione, assistenza e inclusione delle persone con disabilità (con particolare riferimento alle persone che hanno subito disabilità in conseguenza dell'esplosione), al fine di facilitare il loro inserimento nella società a tutti i livelli e di promuovere una vita indipendente.
- Assistenza legale alle persone vulnerabili vittime delle conseguenze dell'esplosione.
- Sviluppo di sistemi di supporto per facilitare la riparazione e la ricostruzione di unità abitative appartenenti a persone vulnerabili.

Settore Acqua e igiene:

- Distribuzione di kit per l'igiene alle persone vulnerabili vittime delle conseguenze dell'esplosione.

Settore Ripresa dell'economia ed Infrastrutture:

- Sviluppo di sistemi di supporto per facilitare la riparazione e la ricostruzione delle strutture commerciali e delle industrie manifatturiere, al fine di favorire l'occupazione e la ripresa economica.
- Impiego temporaneo di persone vulnerabili per la riabilitazione di infrastrutture pubbliche danneggiate dalle esplosioni.

Le attività di *cash assistance*, quando previste, dovranno conformarsi alle modalità operative stabilite nei gruppi di lavoro settoriali istituiti da OCHA o nell'ambito del LCRP.

Le attività sopra elencate non costituiscono una lista esaustiva di possibili azioni da proporre.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS di Beirut può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

4.3. Beneficiari

I beneficiari diretti dovranno essere i gruppi più vulnerabili colpiti dalle conseguenze dell'esplosione, compresi cittadini libanesi, rifugiati siriani e di altre nazionalità e lavoratori migranti.

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della *Call for Proposals* dovranno prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili, quali minori, donne, anziani, persone con disabilità o malattie croniche. Le proposte progettuali dovranno contenere i dati relativi ai beneficiari differenziati per genere, età, nazionalità e persone con disabilità.

La selezione dei beneficiari dovrà essere conforme alle pratiche stabilite nei gruppi di lavoro settoriali istituiti da OCHA o nell'ambito del LCRP e dovrà coinvolgere attivamente le controparti locali.

I beneficiari diretti dovranno essere coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto. Le proposte progettuali dovranno prevedere un approccio *bottom-up*, attraverso un coinvolgimento della comunità locale nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

4.4. Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- Uguaglianza di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* delle donne (2010)²⁰, in particolare quelle relative all'Emergenza; gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013)²¹, che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di GBV; le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria²²; le Linee Guida IASC su COVID-19 e Gender²³. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati per genere. Le attività previste prenderanno in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedranno azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.
- Inclusione delle persone con disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione i principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione"²⁴ e nel "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità"²⁵, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario. I progetti dovranno tenere in considerazione i bisogni delle persone con disabilità, con particolare riferimento all'accessibilità dei servizi e dell'aiuto fornito. Inoltre, le proposte progettuali dovranno tenere conto delle necessità di protezione e inclusione delle persone con disabilità, promuovendone la vita indipendente, anche in considerazione della particolare vulnerabilità nei contesti di crisi e delle vulnerabilità legate all'epidemia di COVID-19. Le persone con disabilità e le loro associazioni dovranno essere coinvolte attivamente nell'identificazione dei bisogni e nell'implementazione dei progetti. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno indicare la quantità di beneficiari con disabilità.
- Protezione dei minori: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sui Minori" (2012) della Cooperazione italiana, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. I progetti dovranno prendere in considerazione i bisogni dei minori, con particolare riferimento all'istruzione, alla salute fisica e mentale, e al rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale. I minori, ed i loro genitori dovranno essere attivamente coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto,

²⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf.

²¹ <https://www.calltoactiongbv.com/>

²² *IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*
https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2015-iasc-gender-based-violence-guidelines_lo-res.pdf

²³ *Gender alert for covid-19 outbreak*

<https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2020-03/IASC%20Interim%20Guidance%20on%20COVID-19%20-%20Gender%20Alert.pdf>

²⁴ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>.

²⁵ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf.

compresi l'identificazione dei bisogni e la formulazione delle attività. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno indicare la quantità di beneficiari che sono minori.

- Tutela dell'ambiente: le attività dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo e dovranno promuovere la tutela dell'ambiente e del territorio. Le riabilitazioni infrastrutturali, quando previste, dovranno comprendere il miglioramento dell'efficienza energetica.
- Riduzione Rischio Disastri: le riabilitazioni infrastrutturali, quando previste, dovranno seguire i principi guida del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*²⁶, ed in particolare, l'approccio *Building Back Better* (BBB).

4.5. Località di intervento

Le attività dovranno essere realizzate nelle aree colpite dall'esplosione, in particolare nelle municipalità di Beirut, Bourj Hammoud e Jdaidet-El Matn-Baouchriyeh.

4.6. Fondi disponibili

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati da parte dei soggetti non profit nell'ambito della presente *Call for Proposals* è **pari ad euro 2.000.000,00.**

4.7. Misure da adottare per il contenimento dell'epidemia di COVID-19

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere efficaci misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia di COVID-19, comprese quelle di seguito indicate:

- Identificare le strutture sanitarie competenti per la diagnosi e trattamento dei casi di COVID-19 nella zona di intervento del progetto;
- Definire e concordare con tutti gli *stakeholder* coinvolti nel progetto le procedure da adottare per prevenire e contenere la diffusione di infezioni da COVID-19, comprese le situazioni che dovrebbero determinare la sospensione o la chiusura delle attività;
- Distribuire ai beneficiari diretti materiale informativo in arabo sulle misure da adottare per prevenire la diffusione dei contagi da COVID-19.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

²⁶ https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario in Libano;
- c) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza e in regola con quanto previsto per i soggetti senza fine di lucro dalla medesima normativa;
- d) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- e) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- f) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 10 (dieci) mesi;
- b) Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 della presente *Call for Proposals*;
- c) Finanziamento massimo richiesto all'AICS: euro 500.000,00;
- d) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

e) Lettera di gradimento da parte delle Municipalità o Unioni di Municipalità competenti.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: beirut@pec.aics.gov.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (Allegato A1)²⁷. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;

²⁷ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece

- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in formato PDF e sia in formato Excel. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto²⁸;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Eventuale/i Accordo/i con *partner* locale/i²⁹;
- g) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori, ossia diversi dal/i soggetto/i proponente/i;
- h) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, deve essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

²⁸ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

²⁹ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- i) In caso di progetto congiunto deve essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo);
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF e in formato MS Word³⁰ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 13.00 (ora di Beirut) del 21 dicembre 2020** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_Iniziativa AID 12186/01/0" al seguente indirizzo: beirut@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC: beirut@pec.aics.gov.it

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il 24 novembre 2020, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it) entro il 30 novembre 2020.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi

³⁰ Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione Excel. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **1 (un) giorno lavorativo** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **80/100**) nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione delle proposte di progetto viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona e settori di intervento (voci 1.1 e 1.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia);
- Chiara identificazione e coinvolgimento dei beneficiari e altri *stakeholder* nella fase di formulazione della proposta progettuale (voce 2.2.3 della griglia);
- Chiara definizione di un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Capacità dell'Organismo proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%³¹ (voce 5.4 della griglia);
- Presenza di cofinanziamenti monetari da parte dell'Organismo proponente che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale (voce 5.5 della griglia).

Gli esiti delle verifiche sui requisiti di ammissibilità sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **6 (sei) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **6 (sei) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione finale deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

³¹ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

La Sede AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede estera AICS di Beirut andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun

modo permessi giroconti su conti terzi, fatto salvo quanto indicato nell'Addendum al Disciplinare d'Incarico (Allegato A8bis);

- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi non italiani o non europei che siano in possesso di requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% (trenta per cento) dell'importo anticipato ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 11 agosto 2014, n. 125, e ss.mm. e ii. ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12186/01/0 dovranno essere redatti utilizzando il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello

rapporto intermedio e finale” (altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all’“Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario”. Tale formato è stato sperimentato nell’ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull’armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell’Agenzia. La semplificazione e l’armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l’ambito “Assistenza umanitaria e fragilità” dal “Piano dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2022”, approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell’art. 12 delle “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, la Sede AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell’apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all’interpretazione o all’attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell’Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT” approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

L’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.